



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

12 giugno 2011

Il CMI sulla Turchia

Il Partito Giustizia e Sviluppo (AKP) di Recep Erdoğan non ha ottenuto i voti necessari per apportare unilateralmente modifiche alla costituzione, allontanando provvisoriamente le ipotesi di una “putinizzazione” della Turchia.

Se molti hanno proposto di modificare l'attuale costituzione nessuno ha fatto delle proposte concrete per affrontare le questioni cruciali per il futuro. Il popolo e la classe dirigente non vogliono tornare come dal 1960 al 2002 quando la vita media dei governi turchi era di poco più di un anno e dunque il problema costituzionale è importante, come quello economico con il rischio d'inflazione, di surriscaldamento e di afflusso eccessivo di capitali esteri, che renderebbe fragile l'economia in caso di fuga di denaro mentre il governo ha promesso che la Turchia diverrà entro il 2023 la decima economia del mondo,

A livello europeo la falsa promessa della membership nell'UE non è più credibile ed i negoziati non stanno portando da nessuna parte, anche perché ci sono tanti problemi ma anche questioni prealabili come il riconoscimento del genocidio armeno. Probabilmente la Turchia non abbandonerà i negoziati anche se non tutti continuano a volere l'integrazione. I più proUE sono i curdi che sperano di risolvere la loro questione e di promuovere i diritti delle minoranze e lo sviluppo economico regionale.



Eugenio Armando Dondero